

Copyright © FrancoAngeli  
N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

# **Gabriele Rossi: «Litorale. Territorio sensibile»**

*a cura di Francesco Infussi*

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani  
(francesco.infussi@polimi.it)



















Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.





Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.





Gabriele Rossi nasce a Latina nel 1979, studia Scienze Umanistiche presso "La Sapienza" a Roma. In questi anni l'interesse che sviluppa nei confronti dell'immagine lo porterà ad iscriversi al corso di «Fondamenti tecnici e teorici di fotografia» all'Isfci di Roma. Nel 2007 si trasferisce a Milano dove, presso la Naba, frequenta il Master in «Photography and Visual Design» e frequenta lo studio di Francesco Jodice. Nel 2009 torna a Latina ed inizia a lavorare a diversi progetti sul suo territorio, seguendo i cambiamenti che avvengono nella città. Con il suo lavoro intende documentare la società attraverso i comportamenti generatori di identità locale. Tra le mostre collettive: *Fotografia, Festival Internazionale di Roma, Macro* (Roma 2014); *Southern Photographs*, con Andrew Phelps, Museo Pino Pascali, Polignano a Mare (Bari 2013); *Exposure* 2013

*Gallery See.Me*, Manhattan (New York 2013); *Prima Visione* 2013, Galleria Belvedere (Milano 2013); *Prima Visione* 2012, Galleria Belvedere (Milano 2012); *Un minuto prima*, Forma (Milano 2011); *Documentary Platform – a visual archive*, Fotografia – Festival Internazionale di Roma, (Roma 2010); *Fotosommer* Württembergischer Kunstverein (Stuttgart 2010); *Sulla Natura*, Spazio Farini (Milano 2010); *Alungoesposizione* Fabbrica del Vapore (Milano 2009). Pubblicazioni: *Fotosommer Catalogue*, Arnoldsche Art Publishers, Stuttgart 2010; *Visions and Documents*, Documentary Platform Editions, Trieste. 2010.

Le fotografie originali pubblicate in queste pagine sono a colori e visibili al sito: [www.documentaryplatform.com/wp/portfolio/litorale/](http://www.documentaryplatform.com/wp/portfolio/litorale/).



Quasi 8.000 Km. di litorale in Italia sono un territorio differenziato e luogo della biodiversità (coste rocciose, spiagge profonde, macchia mediterranea e pinete, dune costiere, zone umide) che ai tratti naturali ne alterna altri artificiali in corrispondenza di città, porti e tutti quei manufatti che ne hanno indurito il profilo, mutando il rapporto che la terra istituisce con l'acqua (pennelli e scogliere artificiali, barriere frangiflutti, opere connesse alle infrastrutture viabilistiche e ferroviarie). A volte questi ambienti sono fra loro ibridati, altre sono alternati entro sequenze ravvicinate che avvicinano spazi densi, spazi aperti ed eventuali 'scarti' delle trasformazioni avvenute. Il litorale, però, non è concepibile solo in quanto linea di confine tra l'acqua e la terra. Esso ha uno spessore variabile, in ragione dei materiali che lo costituiscono e delle loro origini, il senso dei quali è spesso riposto

nell'entroterra. Il litorale è inoltre luogo di pratiche diverse, quotidiane e stagionali. L'«invenzione del mare» (Corbin) tra la fine del 700 e la metà dell'800 ha dato il via a un processo di risignificazione del litorale che, con l'irrompere poi del turismo di massa, ne ha modificato radicalmente gli usi, la percezione e l'immaginario che lo connotavano. Pratiche di appropriazione e fenomeni naturali con differenti gradi di rigidità e aggressività si alternano dunque lungo il litorale, lo trasformano provvisoriamente o stabilmente, lasciano tracce che si cancellano con le maree o più violente e durevoli come il turismo, gli edifici abusivi, il dissesto idrogeologico o l'erosione della linea di costa. Un territorio sensibile e complesso connotato da un tema unitario che necessita di un progetto specifico che ne tratti la convivenza tra ambienti e pratiche differenziati (F.I.).

